



Risate al buio di Francesco Cevasco

L'ateo (non praticante) ai vespri

«Mi considero un ateo non praticante (l'ateismo). Mi sono bastati tre anni per diventare ateo... Da quando la luce spietata della filosofia del linguaggio prese a splendere sulle idee di Platone, Cartesio, Marx e Wittgenstein». «Andare in chie-

sa mi piace. I vespri sono la mia funzione preferita. Andare in chiesa consola la mia anima». Chi sono questi due? Non sono due, è Ken Follett. Leggere *Bad Faith. Cattiva fede* a cura di Alessandro Zaccuri (Edb, pp. 80, € 7,50) per credere.

